

PROSA Una raccolta di lavori per il palcoscenico di Cesare Ferri

# Il teatro in viaggio verso il nulla

**S**i intitola «Teatro» ed è una sorta di percorso, attraverso la lingua della prosa, lungo le strade dell'assurdo, verso il nichilismo e il nulla. Ecco il libro di Cesare Ferri, pubblicato dalla casa editrice Noctua di Bari (tel. 347/8220.572). Dopo aver pubblicato alcuni romanzi di cui il più recente è *La valle del Nulla* del '98, l'autore milanese propone una raccolta di lavori per il palcoscenico, in cui esplicita il suo concetto di teatro simbolico che Francesco Ingravalle, autore della prefazione alla raccolta, definisce «lon-

tano dal compiacimento estetizzante e sia dalla lettura in chiave sociale dell'assurdo». «Come lo specchio riproduce passivamente la realtà - continua Ingravalle - il simbolo stilizza un percorso esistenziale proprio dei protagonisti, percorso che contempla l'attraversamento dell'assurdo, il quale coincide con lo sperimentare che al di fuori del soggetto non c'è nulla, ragion per cui l'individuo è costretto a portare interamente su di sé il peso del dover conferire un senso al suo essere nel mondo».

La raccolta riunisce cinque testi, tra cui alcuni atti unici. La *Vergogna di Dio* si svolge interamente nella cella di un carcere e vede protagonisti quattro detenuti. C'è poi *Una vita* monologo che vede in scena quattro attori immobili ed una narratrice di circa cinquant'anni che racconta le regole della vita. Più onirico è *L'arcobaleno, la porta ed il guardiano*, mentre *Il destino di Alessandro Lubez* è ispirata a Beethoven. La raccolta si conclude con *La corona e lo specchio*. Il costo del volume è di 29 mila lire.

Sa. Ce.

